

Incontro annuale con i Moderatori delle Associazioni di fedeli,
dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove Comunità

***“Condizioni lavorative all’interno delle associazioni.
Un servizio secondo giustizia e carità”***

Aula della Congregazione della Curia Generalizia dei Gesuiti

giovedì 28 aprile 2022

Luis Navarro

Abstract

Il rispetto dovuto alla dignità umana e cristiana è punto di partenza per accostarsi al tema delle condizioni lavorative nelle associazioni dei fedeli, tenendo conto della natura ecclesiale di queste realtà. Le attività portate avanti in esse assumono la qualifica di “lavoro per il Regno”; al contempo possono configurarsi anche come un’attività lavorativa secondo il diritto dello Stato che richiede il rispetto delle disposizioni riguardanti assicurazioni, pensioni, contributi sociali.

Nella valutazione di un servizio lavorativo svolto nelle associazioni di fedeli bisogna considerare la condizione canonica di chi lo compia e i diversi paradigmi adottati nella gestione dei beni temporali. Il diritto canonico, infatti, ha indicato con chiarezza come delineare il servizio alla Chiesa dei laici, dei chierici e di coloro che seguono la vita consacrata, indicando i criteri per la loro retribuzione e il loro sostentamento. Questi aspetti sono rilevanti nel momento di qualificare il lavoro e i differenti servizi compiuti dai membri delle associazioni. Di fondamentale importanza, quale criterio di discernimento, è il carisma di ogni realtà e la sua inclinazione verso la secolarità o la vita consacrata, con l’adozione dei paradigmi corrispondenti.

Avendo presente, pertanto, la varietà dei carismi e delle persone si raccomanda che ogni associazione abbia norme o direttori per regolare la condizione lavorativa, previdenziale e di assistenza sanitaria e che tutti i membri ne siano a conoscenza.